in ordine alle baracche, perchè non mi ha risposto.

BERTOLINI, *ministro dei lavori pubblici*. Posso assicurare l'onorevole Cutrufelli che le baracche, che stiamo costruendo nel territorio colpito dal terremoto, ammontano a 28,147, il che rappresenta un aumento di circa 5 mila sull'ultimo preventivo. Frattanto sarà provveduto entro certi limiti ad un maggiore fabbisogno anche per Messina. Ma non si può ammettere di dover provvedere per un esodo di gente che da tutte le parti della Sicilia vada a stabilirsi a Messina; a questo modo non la finiremmo più. Vi dovrà pur essere un prossimo giorno, in cui si abbia a sospendere la costruzione di baracche, che è provvedimento assolutamente provvisorio.

CUTRUFELLI. Ringrazio e ritiro il mio ordine del giorno.

PRESIDENTE. Onorevole Di Stefano, mantiene, o ritira, il suo ordine del giorno?

DI STEFANO. Non insisto nel mio ordine del giorno, che converto in raccomandazione, prendendo atto delle promesse dell'onorevole ministro dei lavori pubblici. Ma lo prego assolutamente di coordinare meglio questo servizio e di istituire un direttissimo in coincidenza col piroscafo Napoli-Palermo e viceversa, in modo da diminuire di un'ora e mezzo il percorso ferroviario, e rendere più rapide e più comode le comunicazioni tra la capitale e la Sicilia. Se ne gioveranno il commercio e la economia nazionale.

PRESIDENTE. Onorevole Nofri, mantiene o ritira il suo ordine del giorno?

NOFRI. Prendo atto che l'onorevole ministro ha dichiarato che, per quanto riguardava i soprassoldi di località, era cosa ancora da studiarsi, tanto vero che ha dei memoriali in esame su questo argomento. Spero che questo studio lo farà e presto.

Ma per quanto riguarda la questione principale, quella contenuta nel primo comma dell'ordine del giorno, cioè relativamente alle paghe del personale ferroviario degli ultimi gradi, il ministro non solo non ha dato alcun affidamento, ma ha fatto qualche cosa di più. Ha detto che l'aumento avverrà quando si saranno confrontate quelle paghe con le altre della mano d'opera sul mercato del lavoro.

Ebbene, se si facesse questo confronto, e presto, sono sicuro che le paghe del personale degli ultimi gradi aumenterebbe più ancora di quello che io non abbia domandato.

Certo, non posso mantenere un ordine del giorno nelle condizioni in cui è adesso la Camera, ma mi riprometto di tornarci su a dicembre.

PRESIDENTE. Anche l'ordine del giorno dell'onorevole Nofri è dunque ritirato.

Onorevole Maraini, mantiene o ritira il suo ordine del giorno?

MARAINI. Prendo atto delle dichiarazioni del ministro e lo ritiro.

PRESIDENTE. L'onorevole Nuvoloni non è presente; s'intende quindi che abbia ritirato il suo ordine del giorno.

Così pure, non essendo presente l'onorevole Lembo...

PANSINI. Se permette, sono anch'io sottoscrittore di quell'ordine del giorno, e perciò direi una sola parola.

È necessario che il ministro si preoccupi della condizione di fatto che si avrà quando l'acquedotto sarà in esercizio, perchè allora avremo tali condizioni da noi, per cui il sistema di fognatura delle acque di rifiuto presenterà tali inconvenienti da rendere l'acqua assolutamente impotabile. Non è possibile non preoccuparci fin d'ora di questa condizione di cose; e siccome fu nominata in proposito una Commissione per procedere a studi, è bene che questi studi continuino.

Perchè, ripeto, la situazione dei nostri comuni è tale che essi non possono assolutamente provvedere.

E, detto questo, ritiro il mio ordine del giorno.

PRESIDENTE. L'onorevole Podrecca ha già dichiarato di ritirare il suo ordine del giorno, e così pure l'onorevole Celesia.

Onorevole Giovanni Alessio, mantiene o ritira il suo ordine del giorno?

ALESSIO GIOVANNI. Lo ritiro, confidando nella promessa fatta dall'onorevole ministro, e raccomandando specialmente la questione della manutenzione stradale, sulla quale non ho avuto risposta.

PRESIDENTE. Onorevole Trapanese, mantiene o ritira il suo ordine del giorno?

TRAPANESE. Ringrazio il ministro della promessa fatta, e ritiro il mio ordine del giorno.

PRESIDENTE. Procediamo alla discussione dei capitoli, e rimane inteso che, come la solito, quei capitoli sui quali non vi siano